

Insultò un immigrato sul treno sospeso il controllore razzista

Dieci giorni senza stipendio: "Ho perso la testa"

FULVIO DI GIUSEPPE

AMMETTE "di aver perso la testa", chiede scusa "all'azienda, ai colleghi e agli extracomunitari vittime degli insulti" e si dice "pentito del proprio gesto". Il dipendente delle Ferrovie appulo lucane pizzicato da un video mentre ricopriva di offese alcuni migranti senza biglietto sul treno — "Speriamo che viene Hitler, ti taglia la testa e ti mette nel forno crematorio" — ha conosciuto il suo destino: dieci giorni di sospensione dal servizio e dallo stipendio. La vicenda è diventata anche un caso nazionale con la diffusione del video sulla rete.

E' questo l'esito della Commissione di inchiesta interna,

L'uomo ha chiesto scusa anche ai colleghi. L'azienda "Applicata la massima sanzione"

promossa dalle Fal all'indomani della pubblicazione del video raccolto dall'associazione Il grillaio. "Il massimo della sanzione" precisano dall'azienda, come previsto dal regolamento al Regio decreto 148 del 1931 che disciplina lo stato giuridico degli autoferrotravvieri.

In pratica, un regolamento di ottanta anni fa per giudicare un comportamento da preistoria. Su cui però, le Fal vogliono fare un po' di chiarezza. "Ribadiamo la nostra ferma condanna morale nei confronti del nostro dipendente — spiega il presidente delle Fal, Matteo Colamussi — ma appare evidente come questo episodio sia stato purtroppo strumentalizzato da qualcuno che aveva interesse a screditare le Fal, lasciando intendere che il comportamento di un singolo dipendente fosse espressione quasi di una linea aziendale".

Cinquantenne e padre di quattro figli, il controllore "filonazista" è stato scoperto attraverso una serie di verifiche dell'azienda e una testimonianza anonima, giunta sul profilo Facebook delle Fal, a cui sono arrivate fino a quattrocento mail di protesta. "Provenivano anche da Monaco e da tutta Italia — ammette Colamussi — e ci chiedevano addirittura di licenziarlo in tronco e solo pochissime cercavano di contestualizzare la situazione e davano solidarietà al dipendente".

L'episodio, secondo le verifiche, risale al 13 aprile scorso, su un treno in servizio da Matera ad Altamura. La scena, però, non sarebbe stata raccontata nei dettagli: "Gli extracomunitari erano privi di biglietto e documenti di identificazione — evidenzia il presidente — e soprattutto, anche se non emerge dal video, avevano ripetutamente insultato il controllore". Il dipendente, ha comunque deciso di non fare ricorso e nei prossimi giorni l'azienda si è ripromessa di un incontro in forma privata tra lui e gli extraco-

munitari coinvolti. Come rivelato anche da Colamussi, l'episodio nei giorni scorsi ha riportato l'attenzione su aggressioni o minacce nei confronti dei controllori.

"I nostri dipendenti hanno stigmatizzato la reazione del

proprio collega, evidenziando che si tratta di un caso isolato — assicura il presidente — ma hanno di contro sottolineato che manca un coordinamento con la Polfer e che di situazioni al limite, ce ne sono purtroppo quotidianamente". Per evitare

ulteriori spiacevoli problemi, nessuna direttiva particolare: "Per le Fal come per chiunque — conclude — vale lo stesso principio: senza biglietto né documenti si scende alla fermata successiva".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'episodio

Il 13 marzo sul treno Matera-Altamura il controllore aggredisce alcuni passeggeri stranieri: "Spero che Hitler vi tagli la testa"

Rit

BARLIT
Sul sito internet
bari.repubblica.it
il video del
controllore

